

## **SALONE DEL LIBRO, LE VENDITE VOLANO FINO AL 50% PIÙ DEL 2011. E SPOPOLA L'ANTIJOBS**

Martedì 15 Maggio 2012 - 12:20 di Isabella Pascucci

TORINO - I medi editori 'fanno il botto' di vendite e per i piccoli grandi novità in arrivo. Martedì post Salone, tempo di bilanci. E di bilanci positivi. Perché il XXV Salone internazionale del libro di Torino anche quest'anno, come di consueto, di numeri ne ha sfornati tanti, in tutti i sensi, figurati e non. Ma molti di questi sono numeri in salita.

L'editoria non è in crisi? Quel che il Salone sembra dirci è, senza dubbio, che non lo è la lettura e, come ci ha insegnato o, meglio, dimostrato Alessandro Baricco nel corso della sua lectio magistralis sulla civiltà della scrittura, sembra essere proprio così: il mito della civiltà dell'immagine non ha vinto e la scrittura (che vuol dire anche lettura) tiene e come. E tiene con cifre da capogiro, almeno per un momento di default economico come quello che stiamo vivendo.

La serie positiva era stata annunciata già ieri nella conferenza stampa di chiusura del Salone, con il +4,1% di visitatori rispetto al 2011, almeno secondo le stime di ieri alle ore 18,00 circa, prima dell'atteso pienone per l'effetto Del Piero, special guest della giornata finale del Salone.

**VENDITE IN CRESCITA.** Ma anche le vendite hanno fatto un deciso balzo in avanti con una curva che da un +10% va fino ad un +50%, con i medi editori, più dei grandi, in vetta alla classifica.

Ne sa qualcosa l'editore romano Minimum Fax che rispetto all'anno scorso ha venduto esattamente la metà in più del totale di volumi venduti alla scorsa edizione del Salone: a rendere possibile il miracolo è stato soprattutto il cofanetto Gadda e Pasolini: antibiografia di una nazione di Fabrizio Gifuni e Giuseppe Bertolucci.

Segue, in ordine, Sperling&Kupfer con il +47% e Fandango con il +35%, che ha pubblicato il gettonatissimo Diaz di Alessandro Mantovani. Anche Piemme non può lamentarsi, con un +25% grazie alle osannate Avventure di Marco Polo di Stilton.

Più 20% anche per gli audiolibri di Emons con I Sillabari di Goffredo Parise, letto e interpretato da Nanni Moretti e Odore di chiuso di Marco Malvaldi letto da Alessandro Benvenuti.

E poi, al +15%, la Newton Compton con **Il quadro segreto di Caravaggio di Francesco Fioretti.**

Percentuali più modeste, ma ugualmente confortanti per Mondadori ed Einaudi (+12%) soprattutto grazie ai due titoli da top ten Giochiamo ancora de succitato Alex e Il Rumore dei baci a vuoto dell'eclettico Luciano Ligabue. Più 10% per Feltrinelli che battezza come più venduti Tre volte all'alba di Alessandro Baricco e Il torto del soldato di Erri De Luca; ma anche La macchina del cuore della rockstar francese Mathias Malzieu.

Più 10% anche per il Gruppo Rcs, con il successo di Grazie per quella volta di Serena Dandini, Il disagio della libertà di Corrado Augias e Il silenzio dell'onda di Gianrico Carofiglio, e Bompiani, con L'estranea di Patrick McGrath, seguito a sorpresa da Grom. Storia di un'amicizia, qualche gelato e molti fiori di Federico Grom e Guido Martinetti.

Anche Iperborea si attesta al +10% con al top I poeti morti non scrivono gialli di Bjorn Larsson,

In linea con il 2011, invece, Sellerio, Voland ed Edd.

Naturalmente, c'è anche chi non ha goduto del trend positivo, come la Pendragon che dichiara un calo del 30%. Lieve flessione anche per Edizioni Nottetempo.

STRANI RECORD. Ma c'è anche un'altra curiosa classifica: quella dei libri più rubati. L'ingrata palma va al libro per bambini L'autobus di Rosa (Orecchio Acerbo) di Fabrizio Silei seguito da Nel paese delle sabbie (Ibis) di Isabelle Iberhardt.

Da segnalare anche un altro record 'unico': negli stand dei rivenditori di e-book come Amazon e Sony ha stravenduto, curiosamente, Contro Steve Jobs. La filosofia dell'uomo di marketing più abile del XXI secolo (Codice edizioni), un saggio di Eugeny Morozov che critica aspramente la leadership del fondatore della Apple: «Sono felice del successo di Morozov al Salone - dice Vittorio Bo, presidente di Codice edizioni - Morozov è uno dei più attenti osservatori di questo mondo, e leggendo i suoi testi abbiamo, io per primo, imparato molto».

VERSO L'EDIZIONE 2013. NOVITÀ PER I PICCOLI EDITORI. E adesso si guarda avanti, all'edizione 2013, la numero 26.

E qualche novità trapela già. Abbiamo scritto dei candidati come ospiti esteri - Cile in testa - ma anche i piccoli e neonati editori avranno la loro parte.

Coloro che parteciperanno al prossimo Salone, infatti, potrebbero usufruire di uno spazio dedicato all'interno del Padiglione 1, una sorta di village o distretto della piccola editoria in cui ciascun editore abbia a disposizione uno spazio personalizzabile, con tanto di arena centrale per dibattiti e presentazioni editoriali e per la propria autopromozione: un sogno ad occhi aperti, insomma.

Ma non solo. Perché la previsione è anche quella di un intervento finanziario diretto, a sostegno dei piccoli editori, così come ha fatto la Regione Piemonte, che ha assegnato un bonus di 1.000 euro a ciascun editore che partecipi con un proprio stand.

Del resto, come osservato dagli organizzatori della manifestazione: «I piccoli editori sono da sempre una delle grandi ricchezze del Salone perché offrono una grande varietà di titoli difficilmente reperibili altrove, esprimono la vivacità e la ricchezza creativa dei territori italiani e al Salone riescono a proporre la loro produzione accanto ai big dell'editoria. Tuttavia patiscono più di ogni altro la congiuntura economica in termini di vendite, i costi di partecipazione al Salone, la minore capacità di proporsi con appeal ed eventi, la frammentazione e difficoltà a fare massa critica».